



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO __A__ Dgr n. 2327 dell'8 agosto 2008

Pag 1/18



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER
INTERVENTI DI FORMAZIONE NEL**

**SETTORE PRIMARIO
ANNO 2009**

(L.R. 30.01.1990 n. 10)

DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	.3
1a. INTRODUZIONE GENERALE.....	3
1b. FINALITA' ED OBIETTIVI.....	3
1c. SOGGETTI PROPONENTI.....	4
1d. TIPOLOGIA PROGETTO QUADRO.....	5
 2. SEZIONE I – PROGETTI FORMATIVI RIVOLTI A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ATTIVE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI	 5
2a. TIPOLOGIA DI INTERVENTI.....	5
2b. REGIME DI AIUTO.....	8
 3. SEZIONE II – PROGETTI FORMATIVI RIVOLTI A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ATTIVE NELLA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE, PESCA E ACQUACOLTURA.....	 9
3a. TIPOLOGIA DI INTERVENTI	9
3b. REGIME DI AIUTO.....	10
 4. DISPOSIZIONI COMUNI.....	12
4a. REQUISITI DEI RICHIEDENTI.....	12
4b. OBBLIGHI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO.....	12
4c. ADEMPIMENTI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO.....	13
4d. MODALITA' GESTIONALI.....	14
4e. PREVENTIVO DEI COSTI DEI PROGETTI.....	14
4f. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI.....	15
4i. RICONOSCIMENTO DEI PROGETTI.....	15
4g. TERMINE ATTIVITA' FORMATIVE.....	16
4h. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI.....	16
4i. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E GRADUATORIA DEGLI AMMESSI E DEGLI ESCLUSI	16
4l. RINVIO ALLA NORMATIVA VIGENTE.....	18
4m. TUTELA DELLA PRIVACY.....	18

1. INTRODUZIONE

1a. INTRODUZIONE GENERALE

Con il presente Bando vengono definite le modalità di presentazione dei progetti formativi distinti nei seguenti settori di attività:

- A) Progetti Formativi rivolti in favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli ai sensi del Regolamento CE n. 1857/2006 (art.15) del 15.12.2006;
- B) Progetti formativi rivolti in favore delle piccole medie imprese attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti del settore agricolo, nel settore forestale, pesca e acquacoltura. Si possono altresì presentare progetti formativi in favore dei tecnici agroambientali e agroforestali sempre collegati alle PMI del settore; cio' ai sensi del Regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione e successive modifiche ed integrazioni.

A partire dal 1 gennaio 2005 la definizione di micro, piccola e media impresa è quella di cui all'allegato I del Regolamento (CE) n. 364/2004 del 25 febbraio 2004 (pubblicato in GUCE Serie L n°63 del 28/02/2004) che ha modificato il Regolamento (CE) n. 70/2001 (Estratto della raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36).

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi formativi esposti nel presente Bando e coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari.

Gli interventi proposti dovranno riguardare utenti occupati (è indispensabile lo stato di occupazione) che rientrino tra le categorie di destinatari indicate in ogni tipologia di azione.

Le azioni riferibili alla presente Direttiva sono rivolte alle risorse umane collegate al sistema economico e produttivo della Regione Veneto e dovranno essere realizzate nell'ambito del territorio regionale.

1b. FINALITA' ED OBIETTIVI

Le attività previste nel piano di formazione del Settore Primario per l'anno 2009 sono esplicitamente finalizzate allo sviluppo delle capacità del potenziale umano attraverso azioni di formazione. L'obiettivo è quello di migliorare e consolidare le diverse componenti che concorrono a determinare le caratteristiche competitive dei settori agricolo e forestale del Veneto, articolando una serie di interventi tesi a promuovere la conoscenza e lo sviluppo del capitale umano, che rappresenta un volano trasversale ai fini dello sviluppo del settore.

Tali iniziative risultano coerenti con gli Orientamenti strategici comunitari del settore agricolo forestale 2007-2013. L'evoluzione e la specializzazione del settore richiedono un adeguato livello di formazione, in particolare per quanto riguarda: formazione tecnica, economica ed ambientale, conoscenze specialistiche nelle nuove tecnologie dell'informazione, idonea sensibilizzazione in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, di qualità dei prodotti e di trasferimento dei risultati della ricerca, di conoscenze dei requisiti di condizionalità e delle

pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione dell'ambiente nonché di gestione etico-sociale dell'impresa. Attraverso la qualificazione delle risorse umane e' possibile inoltre avviare una logica di integrazione delle attività e dei sistemi produttivi, unitamente al miglioramento della qualità dei servizi per la popolazione che rappresenta un'ulteriore opportunità per attivare un sistema in grado di sfruttare e valorizzare le risorse locali. L'incremento del livello di attrattività del territorio passa anche attraverso la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola e l'estensione dell'operatività aziendale verso servizi e beni innovativi rivolti anche alle popolazioni locali per uno sviluppo mirato alla diversificazione economica.

Gli Obiettivi principali del piano di formazione sono:

- a) Migliorare la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori agricoli sviluppando le capacità professionali verso le competenze richieste dal mercato e dal sistema, in risposta anche ai fabbisogni emergenti;
- b) Sensibilizzare il ruolo dei medesimi verso le richieste dei consumatori e della società in tema di qualità dei prodotti, sicurezza alimentare, salvaguardia del paesaggio e protezione dell'ambiente;
- c) Promuovere la crescita della cultura d'impresa mediante l'accrescimento delle competenze strategiche, organizzative e gestionali degli imprenditori agricoli;
- d) Diffondere le conoscenze sulle norme in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, buone condizioni agronomiche ed ambientali e sicurezza sul lavoro;
- e) Promuovere la valorizzazione commerciale dei prodotti, diffondendo una cultura d'integrazione fra tutte le strutture coinvolte nella "filiera produttiva";
- f) Promuovere la sensibilizzazione e la formazione degli agricoltori a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze della tutela ambientale e con la cura dello spazio naturale;
- g) Favorire l'ingresso nel "sistema servizi" di nuove aziende agricole promuovendo lo sviluppo di nuove funzioni dell'impresa.

1c. SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare progetti formativi, riferiti alla realizzazione di più interventi formativi, gli Organismi di Formazione Professionale accreditati ai sensi della L.R. 19/02, per l'ambito della formazione continua, presso la Regione Veneto ed iscritti nell'elenco regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 1242 del 30/10/2003 e s.m.i., anche in partenariato con Enti di formazione non accreditati, con specificazione delle parti di attività svolte da questi ultimi e relativo monte-ore. In ogni caso i finanziamenti saranno erogati esclusivamente a soggetti accreditati nell'ambito della formazione continua, i quali avranno la responsabilità amministrativa e gestionale dell'intero progetto essendo i beneficiari del finanziamento.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua ai sensi della DGR n. 359/2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente bando, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

1d. TIPOLOGIA PROGETTO QUADRO

Ciascun Ente proponente potrà presentare al massimo n. 5 progetti quadro nella sezione I del presente bando e al massimo n. 3 progetti quadro nella sezione II (limite massimo complessivo n. 8 progetti quadro) con riferimento alle tematiche contenute nelle diverse azioni formative.

Ciascun progetto quadro potrà essere articolato con riferimento alle tematiche contenute nelle diverse azioni formative su un monte ore globale che preveda un minimo di 300 e massimo di 700 ore.

La struttura proponente provvederà a sviluppare un programma didattico che dovrà essere articolato su più attività corsuali della durata minima e massima prevista nelle diverse azioni, fino all'esaurimento del monte ore globale. Il numero minimo di allievi per ciascun intervento è fissato in 10 persone, mentre il numero massimo viene fissato in 25 persone. Qualora il numero di azioni realizzate sia inferiore al numero di azioni previste, verrà applicata una decurtazione del finanziamento in proporzione tra il numero di ore formative globalmente previste e quelle realizzate.

2. SEZIONE I

**PROGETTI FORMATIVI RIVOLTI A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
ATTIVE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI
REGOLAMENTO (CE) N. 1857/2006 del 15 dicembre 2006**

Ciascun progetto formativo si rivolge alle piccole e medie imprese agricole (aziende agricole) attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

2a. TIPOLOGIA DI INTERVENTI

Il progetto potrà comprendere interventi formativi rientranti nelle seguenti tipologie :

**A. AZIONI FINALIZZATE AL CONSEGUIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE
ALL'ACQUISTO E ALL'IMPIEGO DI PRODOTTI FITOSANITARI**

Destinatari

soggetti indicati nel primo comma, lett. a) dell'art. 10 della legge regionale n. 32/1999, vale a dire: imprenditori agricoli, coadiuvanti, partecipi familiari e salariati agricoli.

Durata

15 ore propedeutiche al rilascio dell'autorizzazione e 6 ore propedeutiche al rinnovo dell'autorizzazione (DPR 23.04.2001 n. 290, art. 27).

Partecipanti

minimo 10 allievi (fino ad un massimo di 25 allievi) salvo deroghe del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, valutabili sulla base di particolari e motivate esigenze territoriali legate

a zone montane. In ogni caso il numero minimo di allievi in fase di avvio non potrà scendere al di sotto di 8.

Tipologia corsi

le azioni formative devono essere distinte in:

- azioni formative di base: propedeutiche al rilascio dell'autorizzazione. Hanno durata di 15 ore, articolate in 9 ore dedicate agli aspetti tecnico-agronomici, e 6 ore dedicate ad argomenti di carattere igienico-sanitario;
- azioni formative di aggiornamento: propedeutiche al rinnovo dell'autorizzazione. Hanno durata di 6 ore, articolate in 3 ore dedicate agli aspetti tecnico-agronomici e 3 ore dedicate ad argomenti di carattere igienico sanitario.

B. AZIONI FINALIZZATE AL CONSEGUIMENTO DI PATENTI DI MESTIERE O CERTIFICATI DI ABILITAZIONE, AI SENSI DELLA VIGENTE NORMATIVA E PER LE QUALI LA COMPONENTE DELLA FORMAZIONE O DELL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE ABBA VALENZA PRECIPUA

Destinatari

Soggetti indicati nel primo comma, lett. a) dell'art. 10 della legge regionale n. 32/1999, vale a dire: imprenditori agricoli, coadiuvanti, partecipi familiari e salariati agricoli.

Partecipanti

minimo 10 allievi (fino ad un massimo di 25 allievi) salvo deroghe del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, valutabili sulla base di particolari e motivate esigenze territoriali legate a zone montane. In ogni caso il numero minimo di allievi in fase di avvio non potrà scendere al di sotto di 8.

Tipologia corsi

Si indicano le tipologie di corsi appartenenti a questa categoria:

Corso per attività florovivaistica (principianti e aggiornamento obbligatorio per soggetti qualificati)	L. R. 19/1999, art. 3, comma 1- DGR N. 3316/1999
Corsi per operatori pratici di inseminazione artificiale	L. R. 44/86

DurataCorso per attività florovivaistica:

Corsi per principianti ore 150

Corsi per soggetti già qualificati ore 40

Corso per operatori pratici di inseminazione artificiale:

I corsi devono avere la durata di tre mesi (art 2 della legge n .74/74);

Frequenza per l'ammissione all'esame finale minimo 75% delle ore di lezione.

- Settore bovino equino e suino:
parte teorica minimo 80/massimo 100 ore
parte pratica minimo 100 ore max 150

- Settore cunicolo e avicolo:
parte teorica minimo 80/massimo 100 ore
parte pratica minimo 50 ore max 100

C. AZIONI DI AGGIORNAMENTO O DI PERFEZIONAMENTO TEMATICO

Destinatari

Soggetti indicati nel primo comma, lett. a) dell'art. 10 della legge regionale n. 32/1999, vale a dire: imprenditori agricoli, coadiuvanti, partecipi familiari e salariati agricoli.

Durata

Da 24 a 80 ore

Partecipanti

minimo 10 utenti (fino ad un massimo di 25 allievi) salvo deroghe del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, valutabili sulla base di particolari e motivate esigenze territoriali legate a zone montane. In ogni caso il numero minimo di allievi all'avvio non potrà scendere al di sotto di 8.

Tipologia corsi

Le azioni di aggiornamento e perfezionamento tematico dovranno obbligatoriamente riferirsi all'area della produzione agricola: allevamenti minori, apicoltura, coltivazioni erbacee, florovivaismo, frutticoltura, vitivinicoltura, zootecnia, ecc.

I contenuti formativi dovranno essere strettamente correlati al fabbisogno espresso dal settore e privilegiare le tematiche relative all'aggiornamento normativo (direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, direttiva "Habitat" 92/43/CEE, direttiva sulla protezione delle acque sotterranee 80/68/CEE, direttiva sull'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura 86/278/CEE, direttiva "Nitrat" 91/676/CEE, direttiva 92/102/CEE, Reg. 1760/2000 circa l'identificazione e registrazione degli animali in stalla e le norme per le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali, e successivi aggiornamenti), le tematiche correlate alla gestione dell'azienda agricola, l'igiene e sicurezza del lavoro in agricoltura, la sicurezza alimentare, la qualità del prodotto, le nuove tecnologie nel sistema primario, la meccanizzazione agricola, l'ambiente e il territorio, le fonti energetiche rinnovabili e l'agricoltura biologica e biodinamica.

D. AZIONI FINALIZZATE ALL'ACQUISIZIONE DI ADEGUATA "CAPACITA' PROFESSIONALE" AI SENSI DELLA NORMATIVA COMUNITARIA E/O DELLA CERTIFICAZIONE DI CUI AL D. LGS. 99/2004 (IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE).

Destinatari

Possono partecipare i soggetti che devono dimostrare l'adeguata "capacità professionale" per conseguire la certificazione della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale e fruire di quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, purché indicati nel primo comma, lett. a) dell'art. 10 della legge regionale n. 32/1999, vale a dire: imprenditori agricoli, coadiuvanti, partecipi familiari e salariati agricoli.

Durata

150 ore

Partecipanti

minimo 10 utenti (fino ad un massimo di 25 allievi) salvo deroghe del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, valutabili sulla base di particolari e motivate esigenze territoriali legate a zone montane. In ogni caso il numero minimo di allievi all'avvio non potrà scendere al di sotto di 8.

2b. REGIME DI AIUTO

Il regime di aiuto applicato nella presente sezione del bando e' il Regolamento (CE) N. 1857/2006 del 15 dicembre 2006 - art 15, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli.

Il regolamento si applica agli aiuti trasparenti concessi alle piccole e medie imprese agricole (aziende agricole) attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

Ai fini dell'applicazione del presente regolamento, ai sensi dell'art 2, per «prodotti agricoli» si intendono:

- a) i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio (9);
- b) i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri);
- c) i prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 1898/87 del Consiglio (10);

Ai sensi dell'art. 15 del regolamento gli aiuti sono compatibili con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato e non sono soggetti all'obbligo di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del trattato, se sono concessi a copertura dei costi ammissibili di cui al paragrafo 2 e soddisfano le condizioni di cui ai paragrafi 3 e 4 del presente articolo.

Ai sensi del par. 2 possono essere concessi aiuti per coprire i costi ammissibili relativi alle attività di istruzione generale e formazione degli agricoltori e dei loro collaboratori per la copertura delle spese inerenti all'organizzazione del programma di formazione.

Ai sensi del par.3 gli aiuti possono coprire il 100 % dei costi di cui al paragrafo 2. Gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

Ai sensi del par. 4 gli aiuti devono essere accessibili a tutti i soggetti ammissibili della zona interessata sulla base di criteri oggettivamente definiti. Qualora l'assistenza tecnica sia fornita da organizzazioni di produttori o da altre organizzazioni, l'appartenenza a tali organizzazioni non deve costituire una condizione per avere accesso al servizio. Gli eventuali contributi dei non soci ai costi amministrativi dell'associazione o organizzazione di cui trattasi devono essere limitati ai costi del servizio prestato.

3. SEZIONE II

**PROGETTI FORMATIVI RIVOLTI ALLE PICCOLE MEDIE IMPRESE ATTIVE NELLA
TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL SETTORE
AGRICOLO, FORESTALE, PESCA E ACQUACOLTURA
REGOLAMENTO (CE) N. 68/2001 del 12 gennaio 2001**

I progetti formativi sono rivolti a favore delle piccole medie imprese attive nel settore forestale, pesca, itticoltura, acquacoltura, agriturismo e trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

3a. TIPOLOGIA DI INTERVENTI

Il progetto potrà comprendere interventi formativi rientranti nelle seguenti tipologie:

**A. AZIONI FINALIZZATE AL CONSEGUIMENTO DI PATENTI DI MESTIERE O
CERTIFICATI DI ABILITAZIONE, AI SENSI DELLA VIGENTE NORMATIVA E PER
LE QUALI LA COMPONENTE DELLA FORMAZIONE O DELL'AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE ABBIA VALENZA PRECIPUA**

Destinatari

Con riferimento alle diverse azioni proposte possono partecipare ai corsi i soggetti indicati nel primo comma, lett. a) dell'art. 10 della legge regionale n. 32/1999, vale a dire: imprenditori agricoli, coadiuvanti, partecipi familiari e salariati agricoli nonché lavoratori del settore della pesca.

Partecipanti

minimo 10 allievi (fino ad un massimo di 25 allievi) salvo deroghe del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, valutabili sulla base di particolari e motivate esigenze territoriali legate a zone montane. In ogni caso il numero minimo di allievi all'avvio non potrà scendere al di sotto di 8.

Tipologia corsi

A titolo esemplificativo si indicano le tipologie di corsi appartenenti a questa categoria:

- | | |
|---|---|
| - Corso per operatori agrituristici | L.R. 9/97, art. 4 e regolamento regionale n.2/97 |
| - Corso per Fattorie didattiche
(Formazione di base) | L. 578/96 e L. 499/99 – DGR N. 70/2003 |
| - Corsi per Motorista | D.P.R. n. 1487 del 09/12/70 art. 273 del codice della navigazione |
| - Corsi per Meccanico navale | D.P.R. n. 1487 del 09/12/70 art. 271 del codice della navigazione |

- Corsi per Capobarca per la pesca costiera D.P.R. n. 1487 del 09/12/70 – art. 261 del codice di navigazione

Durata

Corso per Operatori Agrituristici : minimo 100 ore max 200

Corso per Fattorie didattiche: Formazione di base minimo 40 max 150 ore

Settore pesca: di durata non inferiore a due mesi con un minimo di 50 ore di lezione ed un max di 100 ore

B. AZIONI DI AGGIORNAMENTO O DI PERFEZIONAMENTO TEMATICO;**Destinatari**

Possono partecipare ai corsi i soggetti indicati nel primo comma, lettere a, c, dell'art. 10 della legge regionale n. 32/1999, vale a dire imprenditori agricoli, coadiuvanti, partecipi familiari e salariati agricoli nonché i lavoratori ed i tecnici in quanto operanti nei settori agro-alimentare, ambientale, forestale, pesca, itticoltura, acquacoltura ed agriturismo.

Durata

Da 24 a 80 ore

Partecipanti

minimo 10 utenti (fino ad un massimo di 25 allievi) salvo deroghe del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, valutabili sulla base di particolari e motivate esigenze territoriali legate a zone montane. In ogni caso il numero minimo di allievi all'avvio non potrà scendere al di sotto di 8.

Tipologia corsi

Le azioni di aggiornamento e perfezionamento tematico dovranno essere strettamente correlate al fabbisogno espresso dalle piccole e medie imprese attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nel settore forestale, pesca, itticoltura, acquacoltura ed agriturismo.

I contenuti formativi potranno privilegiare le tematiche correlate alla trasformazione del prodotto e alla sua commercializzazione, alla gestione dell'azienda, l'igiene e sicurezza del luogo di lavoro, la qualità del prodotto, l'aggiornamento normativo e le nuove tecnologie .

3b. REGIME DI AIUTO

Il regime di aiuto applicato alla sezione II del presente Bando e' il regolamento CE 68/2001 con esclusivo riferimento alle PMI.

Ai sensi del Reg. (CE) 68/2001 le varie tipologie di interventi previste dovranno suddividersi secondo le seguenti modalità:

1) Formazione specifica. La formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione o lo siano solo limitatamente.

2) Formazione generale. La formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente. La formazione è generale se, ad esempio:

- è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di altre imprese.
- è riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità od organismi pubblici o altri organismi ed istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.

PERCENTUALI DI RIFERIMENTO

Ai sensi della normativa comunitaria le quote massime di finanziamento pubblico per le PMI possono essere così definite:

Quote massime di finanziamento pubblico	Formazione specifica	Formazione generale
al di fuori di zona prioritaria	a) 35%	b) 70%
in zona prioritaria ex art. 87,3. C1	c) 40%	d) 75%
N.B. Le percentuali sopra indicate sono aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione dei soggetti svantaggiati (come definiti nel Reg. CE 68/2001). ^{1[1]}		

Ciascun progetto presentato dovrà fare riferimento ad una sola delle tipologie sopra evidenziate con le lettere a), b), c) e d).

^{1[1]} Ai sensi della normativa comunitaria per gli aiuti di stato ed in particolare del Reg. n.68/2001 della CE del 12/01/2001 si definiscono soggetti svantaggiati i lavoratori:

- durante i primi 6 mesi dall'assunzione, qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

4. DISPOSIZIONI COMUNI

4a. REQUISITI DEI RICHIEDENTI

Assenza di cause ostative

I soggetti beneficiari devono:

- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o avere in corso a proprio carico un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versare in stato di sospensione dell'attività;
- non avere tra i propri amministratori e persone munite di poteri, persone fisiche nei cui confronti sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- non avere subito l'applicazione di sanzioni interdittive di cui al D. Lgs. 231/01;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza del personale;

Inoltre il legale rappresentante e le persone munite di potere del soggetto beneficiario non devono aver subito condanne per alcuno dei delitti di cui all'art. 32 quater del codice penale, né per altri reati che comportano la perdita della capacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

L'assenza di tali cause ostative dovrà risultare, a pena di esclusione, da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 47 e 38 del D.P.R. 445/2000 (All. A2 al presente provvedimento).

4b. OBBLIGHI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

Il soggetto beneficiario è tenuto:

- a) per la durata del rapporto nascente dalla sottoscrizione dell'atto di adesione, a comunicare alla Regione eventuali modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione dei contributi, qualora, per effetto di modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla legge o dalle disposizioni regionali per accedere ai contributi stessi;
- b) a dotarsi di personale docente in possesso di comprovata competenza e professionalità necessarie alla realizzazione degli interventi formativi;
- c) a non utilizzare gli allievi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del finanziamento;
- d) a realizzare i progetti formativi in conformità al progetto approvato ed in aderenza alle disposizioni contenute nel presente bando. La difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto a quello approvato, fermo restando le variazioni consentite, comporta rispettivamente la revoca totale o parziale del finanziamento;
- e) a conformare l'attività alle indicazioni didattiche, organizzative e operative della Regione Veneto;
- f) a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime. La Regione si riserva di verificare il rispetto, della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di

legge le eventuali irregolarità. In particolare, la Regione non farà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità;

- g) a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività riconosciute, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;
- h) a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento degli interventi formativi;
- i) a disporre di attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati. La mancanza o la difformità o l'inidoneità delle attrezzature, rispetto a quanto indicato in progetto, comporta il mancato riconoscimento delle relative spese. Se, invece, la mancanza o la difformità o l'inidoneità è tale da pregiudicare il corretto svolgimento dell'attività formativa, il finanziamento concesso è revocato;
- j) a consegnare la documentazione prevista per la gestione delle attività nei termini indicati dal bando.

4c. ADEMPIMENTI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

Successivamente all'approvazione dei progetti, e prima dell'avvio dell'operazione, il beneficiario sottoscrive l'Atto di Adesione redatto secondo il modello approvato, accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative. L'atto di adesione sarà esclusivamente sottoscritto dal soggetto beneficiario e dovrà essere trasmesso in originale con lettera di accompagnamento raccomandata a/r al Dirigente della Direzione Regionale Formazione – Via G. Allegri, 29 - 30174 – VE/Mestre

La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio dell'operazione. Ai sensi della vigente normativa inerente alle disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso, il beneficiario dovrà tener conto delle indicazioni di seguito illustrate:

- per le operazioni di importo pari o inferiore a euro 154.937,07 i beneficiari non dovranno produrre alcuna documentazione
- per le operazioni di importo superiore a euro 154.937,07 sia per i beneficiari iscritti alla C.C.I.A.A. che per quelli non iscritti, occorre richiedere, presso le Prefetture competenti, il rilascio della certificazione antimafia, giusto il riferimento al D.P.R. del 03/06/1998, n. 252. Detta certificazione viene trasmessa dal beneficiario preliminarmente o contestualmente alla consegna o spedizione dell'atto di adesione.

Gli Enti pubblici sono esenti dalla presentazione della suddetta certificazione antimafia.

Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento dell'operazione, accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento. Nell'atto di adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.

Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura a mezzo di lettera raccomandata non saranno opponibili alla Regione anche se diversamente conosciute.

L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni concernenti l'assenza di cause ostative contenute nella dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata all'atto di adesione, ai sensi degli articoli 71 e ss del DPR 445/00.

L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non veritiere.

L'atto di adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21.12.1978 n. 845.

4d. MODALITA' GESTIONALI

Per quanto riguarda gli obblighi del beneficiario, le modalità gestionali e organizzative da seguire nella realizzazione dei percorsi nonché l'attività di controllo esercitata dalla Regione Veneto si rinvia agli "Adempimenti amministrativi ed organizzativi per la realizzazione degli interventi formativi nel settore primario - Anno 2009" - Allegato B al presente provvedimento.

Per le attività di cui al presente bando la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e amministrazione del progetto.

Non si considera delega l'affidamento di azioni da parte di tipologie di associazioni, consorzi, società consortili agli associati o consorziati o da imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo. In tali ipotesi rientrano anche i partenariati ed il rapporto tra soggetto proponente e soggetto beneficiario. In tali contesti si opererà dal punto di vista contabile esclusivamente a livello di costi reali.

Gli interventi formativi approvati dovranno essere realizzati nelle sedi formative accreditate dell'organismo di formazione o in altri idonei spazi didattici previa sottoscrizione di apposita convenzione come da modello regionale approvato con D.G.R. n. 359 del 13.02.2004.

Dovrà comunque essere garantita, a pena di revoca dell'autorizzazione allo svolgimento del corso, la conformità degli spazi didattici utilizzati alle vigenti normative in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento..

4e. PREVENTIVO DEI COSTI DEI PROGETTI

Il proponente deve presentare il "preventivo dei costi di progetto", costituente parte integrante del progetto stesso. Il preventivo è unico per ciascun progetto quadro.

Per quanto attiene alla corretta compilazione del preventivo, si forniscono le seguenti indicazioni:

Categoria Reddito Allievi***Voce 1. Retribuzione ed oneri personale dipendente***

L'importo destinabile alle spese di Reddito Allievi applicabile solo per la sezione II del bando non può superare la somma di tutti gli altri importi preventivati e concorre esclusivamente alla definizione delle quote di cofinanziamento privato posto a carico del soggetto beneficiario. Non sono pertanto previsti rimborsi sul costo del personale dipendente. La contabilizzazione del reddito allievi è ammessa quando il corso sia tenuto entro il normale orario di lavoro di impresa oppure, se fuori di tale orario, solo se viene dimostrata la corresponsione di specifiche retribuzioni.

Nell'ipotesi in cui gli utenti siano artigiani titolari o soci o collaboratori, imprenditori, pescatori o altre categorie il cui reddito non sia individuabile in dettaglio non svolgendo attività di lavoro

dipendente, la quota di cofinanziamento privato può essere dimostrata (anche parzialmente) sulla base delle retribuzioni minime INPS tradotte in costo orario o forme equipollenti strutturalmente normate intese per categorie di lavoratori e/o imprenditori.

L'importo riferibile al reddito allievi non può superare la somma di tutti gli altri importi preventivati e può essere imputato a copertura (totale o parziale) delle quote di cofinanziamento privato.

Non sono pertanto ammesse forme di rimborso né indennità di partecipazione.

In ogni caso la partecipazione finanziaria dei privati deve essere oggettivamente verificabile e ricostruibile, non potendo essere accolte modalità meramente virtuali di quantificazione (come volontariato, mancata produttività, ecc.).

La partecipazione finanziaria mediante i costi del personale partecipante al progetto di formazione, può essere presa in considerazione soltanto per le ore durante le quali i lavoratori hanno regolarmente partecipato alla formazione, tenendo presente che ogni partecipante concorre singolarmente e fino alla concorrenza del parametro orario individuale al raggiungimento della quota di cofinanziamento prevista.

Questo sistema può essere imputato solo nel caso in cui la struttura decida di non avvalersi di quote di iscrizione o altre forme di cofinanziamento diretto e privato.

Categoria Spese Generali

Voce 5 Spese generali

Per la cat. 5.1 e' imputabile un importo max del 10% del totale complessivo.

Nel caso che l'operatore preveda, per le attività proposte, l'iterazione di un progetto quadro, il costo della progettazione deve essere interamente imputato solo a carico di un progetto, mentre per le iterazioni deve essere apportata una riduzione pari al 60% sulla voce di spesa 5.1 Le iterazioni saranno valutate con riferimento ai contenuti di ogni singolo progetto quadro.

Per la cat. 5.11 spese per polizza fideiussoria, saranno riconosciute le spese sostenute per il rinnovo della polizza, fino al limite previsto dall'importo a preventivo, entro il limite temporale della verifica economico-contabile.

4f. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il parametro ora/corso è fissato in Euro 130,00 per le attività formative erogate ai sensi del Reg.1857/2006; per le attività erogate ai sensi del Reg. 68/2001 il parametro e' inteso al lordo della quota di cofinanziamento.

Per le modalità di erogazione degli anticipi e per la rendicontazione si rinvia alle "Disposizioni per la predisposizione del rendiconto di spesa per gli interventi formativi nel settore primario – Anno Formativo 2009" – (vedi Allegato C).

I progetti saranno finanziati fino al raggiungimento dello stanziamento disponibile pari a :

€ 1.500.000,00 per i progetti indicati nella Sezione I

€ 500.000,00 per i progetti indicati nella Sezione II

4i. RICONOSCIMENTO DEI PROGETTI

I progetti ammessi in graduatoria ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili saranno riconosciuti ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 10/90.

4g. TERMINE ATTIVITA' FORMATIVE

Le attività corsuali dovranno concludersi entro il **31.12.2009**, salvo deroga del Dirigente della Direzione Regionale Formazione sulla base di particolari e motivate esigenze.

4h. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti, redatti su formulario regionale e accompagnati dalla richiesta in regola con la normativa sull'imposta di bollo e redatta come da fac simile (All. A1), dovranno essere inviati a mezzo raccomandata, a pena di esclusione, entro le ore 12.00 del 30 settembre 2008 al seguente indirizzo: **GIUNTA REGIONALE DEL VENETO Direzione Regionale Formazione Via Allegri n. 29 – 30174 VE/MESTRE.**

A tal fine fa fede il timbro e data apposti dall'ufficio postale accettante.

La domanda e quant'altro ad essa allegato può essere anche consegnata a mano direttamente all'ufficio protocollo della Direzione Formazione entro il termine di cui sopra. In tale ipotesi fa fede il timbro e data apposti dal predetto ufficio.

4i. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E GRADUATORIA DEGLI AMMESSI E DEGLI ESCLUSI

Ai fini di valutare l'ammissibilità degli interventi formativi normati da leggi e dalle relative disposizioni applicative, la Direzione Regionale Formazione si riserva di acquisire i pareri tecnici espressi dalle strutture di competenza. Qualora venga espresso un parere negativo, l'intervento formativo interessato sarà considerato non ammissibile.

La valutazione dei progetti e degli interventi verrà effettuata da un apposito nucleo composto da rappresentanti della Direzione Regionale Formazione e della Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura.

Ferma restando la verifica generale della sussistenza dei requisiti di ammissibilità indicati nel bando di cui ai successivi punti, ai progetti considerati ammissibili vengono attribuiti in fase istruttoria i punteggi relativi agli elementi/fattori di seguito descritti.

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'		
Requisiti di ammissibilità del soggetto proponente e del progetto quadro	SI	NO
Progetto presentato nei termini fissati dalla Giunta Regionale		
Soggetto proponente accreditato per ambito f.c.		
Soggetto proponente che ha presentato istanza di accreditamento per ambito f.c. ai sensi della DGR n. 359/2004.		
Progetto che garantisce l'osservanza delle caratteristiche previste dal bando in ogni singolo intervento (partecipanti, articolazione oraria, tipologia corsi ecc.)		
Progetto coerente con le caratteristiche delle attività formative descritte nella specifica sezione del bando		
Osservanza del numero di progetti presentabili per tipologia di Regolamento Comunitario		
Osservanza del monte ore globale di ogni progetto quadro		
Osservanza parametro costo/ora e percentuali spesa		

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

			Punteggio attribuito dall'Ufficio
a)	Qualificazione della struttura proponente in relazione all'attività formativa nel settore primario	Punti da 0 a 8 <hr/> Insufficiente 0 Sufficiente 2 Discreto 4 Buono 6 Ottimo 8	
b)	Analisi socio-economiche comprovanti la rispondenza del progetto al fabbisogno del territorio del proponente	Punti da 0 a 8 <hr/> Insufficiente 0 Sufficiente 2 Discreto 4 Buono 6 Ottimo 8	
c)	Presentazione del progetto esaustiva nelle informazioni ed adeguatamente articolata	Punti da 0 a 8 <hr/> Insufficiente 0 Sufficiente 2 Discreto 4 Buono 6 Ottimo 8	
d)	Valenza innovativa del progetto	Punti da 0 a 8 <hr/> Insufficiente 0 Sufficiente 2 Discreto 4 Buono 6 Ottimo 8	
e)	Interfacciabilità del progetto con realtà particolarmente significative in ambito produttivo e/o rappresentativo e visibilità degli eventuali partenariati	Punti da 0 a 8 <hr/> Insufficiente 0 Sufficiente 2 Discreto 4 Buono 6 Ottimo 8	
f)	Grado di realizzazione attività pregressa da parte del Soggetto proponente: percentuale di realizzazione degli interventi formativi calcolata sulla base dei risultati di cui al bando approvato con DGR 2113/06 (2)	Punti da 0 a 8 <hr/> 0%=0 punti 1 - 50%=1 punto 51 - 75%=2punti 76 - 90%=4 punti 91 - 99%=6 punti 100 %=8 punti	

² Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

Ai soggetti proponenti che presentino progetti per la prima volta o che abbiano presentato progetti in adesione alla succitata DGR risultati non finanziati viene assegnato un punteggio pari a 2 punti.

Nel caso in cui in graduatoria risultino progetti con parità di punteggio complessivo, si procederà a finanziare il progetto di importo minore.

Le graduatorie dei progetti ammessi e di quelli esclusi saranno approvate con Decreto del Dirigente della Direzione Formazione.

4l. RINVIO ALLA NORMATIVA VIGENTE

Per quanto non espressamente previsto nel bando si fa rinvio alle vigenti disposizioni in materia di formazione professionale in quanto compatibili.

4m. TUTELA DELLA PRIVACY

La Regione si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei corsi in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o di altro atto amministrativo.

Conseguentemente, la comunicazione alla Regione di dati personali riguardanti i corsisti, i docenti e il personale amministrativo, etc., avverrà sotto la responsabilità dell'ente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali. Il beneficiario ha i diritti di cui all'art.13 del D. Lgs n. 196/2003.